

QUARANTAQUATTRESIMO INSEGNAMENTO  
GESU' E I SACRAMENTI

225. I Sacramenti

Dio ama le Sue creature: non vuole che l'uomo sia perduto e come Padre buono fa di tutto per salvarlo.

E' Dio che ci ha redenti in Cristo e ci chiama a conversione, mediante l'azione dello Spirito Santo e l'attività di coloro ai quali ha affidato «il ministero della riconciliazione». Perciò san Paolo esclama: «*Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio*» (2 Cor 5,20). Lasciarci riconciliare significa accogliere l'azione dello Spirito Santo che «*quando sarà venuto Egli convincerà il mondo in quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio*» (Gv 16,8).

Per portarci alla salvezza Gesù ha voluto rimanere «nel mondo» attraverso i Sacramenti.

Essi sono mezzi di salvezza e di santificazione, che rappresentano e comunicano la Grazia. Cristo è sempre l'unico Salvatore: attraverso i sacramenti, l'uomo viene conservato nei frutti del Suo Sacrificio. Per questo i sacramenti s'inseriscono nella storia della salvezza odierna, giacché sono l'attuazione dell'unico mistero della salvezza al quale noi possiamo partecipare.

Il servo di Dio Giovanni Paolo II ha descritto le fonti alle quali il cristiano deve attingere per vivere santamente:

“La vita secondo lo Spirito, il cui frutto è la santificazione, suscita ed esige [...] la sequela e l'imitazione di Gesù Cristo, nell'accoglienza delle beatitudini, nell'ascolto e nella meditazione della Parola di Dio, nella consapevole e attiva partecipazione alla vita liturgica e **sacramentale** della Chiesa, nella preghiera individuale, familiare e comunitaria, nella fame e sete di giustizia, nella pratica del

comandamento dell'amore in tutte le circostanze della vita e nel servizio ai fratelli, specialmente se piccoli, poveri e sofferenti”.<sup>1</sup>

I sette Sacramenti diventano strumenti di salvezza. In essi vi è costantemente tutta la Sua presenza, la Sua Vita: la grazia che fa alleanza con noi.

L'efficacia dei Sacramenti, debitamente amministrati, è assolutamente sicura, perché fondata sulla Parola di Gesù. La Chiesa perciò non si limita a sperare nei benefici della celebrazione dei Sacramenti, ma proclama apertamente che già possiede quanto crede.

Troppo importanti sono i Sacramenti per non valutarli e viverli in pienezza. Essi ci danno la forza di superare e vincere ogni male che è dentro e fuori di noi, ci liberano dal nostro «io», dalle false energie delle persone, dalle false culture, dai falsi influssi del mondo; infondono in noi la luce, la forza, l'amore e la pace; ci aiutano a vincere il nostro e altrui male, a vivere in pieno tutta la nostra vita benedetta e vivificata dalla Vita del Signore.

I Sacramenti corrispondono alla realtà e al modo di intervenire di Dio: attraverso fatti e parole. L'acqua e olio, elementi materiali rispettivamente del Sacramento del Battesimo e della Cresima, significano l'abluzione e la consacrazione spirituale; invece l'elemento spirituale (per esempio la parola di Cristo pronunciata tramite un servo di Dio) è quello che causa l'effetto spirituale, cioè la rinascita o la consacrazione spirituale.

Con i Sacramenti l'universo è mostrato come santo, perché nei suoi elementi viene usato come strumento della salvezza. Il Sacramento è anche segno del-

<sup>1</sup> *Christifideles laici*. 18

la salvezza futura perché Dio già dimora in noi ed abbiamo in noi il segno della salvezza.

I Sacramenti fanno parte della storia della salvezza: l'unione della buona volontà dell'uomo con la Grazia sacramentale (con Gesù Cristo), porta a compimento le aspirazioni che Dio gli ha messo nel cuore ed a scrivere le pagine della storia della salvezza di oggi.

Essi sono doni che vengono dati all'uomo di oggi, che si trova in una determinata situazione storica; doni che devono fare fruttificare. Eppure, noi non valutiamo giustamente questa necessaria, unica, valida ricchezza di vita e di grazia, non ricerchiamo i Sacramenti, non li viviamo come meritano. Ci sono in noi molte mancanze e contrasti, al punto di non vivere in Cristo, pur avendo ricevuto il Battesimo.

Pur avendo ricevuto la Cresima non viviamo nello Spirito Santo. Pur avendo ricevuto la Riconciliazione o Confessione, non viviamo profondamente riconciliati con noi stessi, con Dio e con il prossimo. Pur avendo ricevuto l'Eucarestia, non sappiamo vivere in comunione e in carità. Pur essendoci uniti in Matrimonio, non sappiamo veramente amare e vivere in pace con il partner e la famiglia. Pur avendo ricevuto il Sacerdozio, non sappiamo essere liberi dal mondo e dagli uomini per portare veramente gli uomini a Dio e Dio agli uomini.

Perché vanifichiamo ancora così i Sacramenti, unica forza, fonte di vita, pace e amore? Perché non abbiamo fede e non siamo innamorati di Cristo. Non abbiamo ancora quella luce e quella forza interiore che ci fa scegliere e privilegiare ciò che veramente è fonte e causa di vera forza come sono i Sacramenti di Cristo.

Solo vivendo in pieno i Sacramenti viviamo Cristo, entriamo a far parte del Cristo, amiamo come Cristo. Riceviamo il Suo Spirito, siamo liberi e, in Lui, più forti di ogni male. L'unica nostra ricchezza, pace e forza, ci proviene da Dio attraverso i Sacramenti. Con i Sacramenti non siamo più solamente noi, anche se perfettamente convertiti, ma siamo noi con la forza di Dio. Ecco perché tramite questi arrivano le guarigioni e i miracoli, e viene dissolto ogni male e ogni forma maligna.

Ognuno dei sette sacramenti è uno speciale intervento di Dio, mediato dalla Sua Chiesa, in una situazione particolare e significativa della vita umana.

## 226. **Vivere il Battesimo**

Essere battezzati:

- a. Immergersi, andare a fondo. Il battesimo rappresenta il destino di ogni realtà umana, che comunque affonda e viene inghiottita dall'abisso da cui è stata tratta. Il battesimo indica questo riconoscimento del limite proprio della creatura che si riconosce mortale.
- b. All'accettazione della propria morte simbolica, espressa nell'immersione nell'acqua, si aggiunge il desiderio di una rinascita, raffigurata dall'emersione. Il battesimo è quindi: segno accettazione della morte e insieme sua contestazione nel desiderio di vita.

Il battesimo è segno della condizione dell'uomo: egli solo riconosce di non essere Dio, perché mortale, ma anche desidera essere come Lui, cioè immortale, perché creato a Sua immagine e somiglianza.

Nel Battesimo gli uomini vengono inseriti nel mistero pasquale di Cristo; vengono, cioè, uniti alla sua morte, sepoltura e resurrezione. Il Battesimo, per

i meriti della redenzione di Cristo, ci redime dal nostro misero stato, cancellando il peccato originale e ristabilendoci in stato di grazia, che è la vita nuova in Cristo: «*consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù*» (Rm 6,11).

Rimane tuttavia uno stato di radicale debolezza che ci costituisce peccatori potenziali in permanenza. «*C'è in me il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo [...] Sono uno sventurato! Chi mi libererà da questo corpo votato alla morte?*» (Rm 7,14-25).

La vita nuova in Cristo va compresa come la partecipazione alla vita divina, mediante la grazia che è «*l'amore di Dio riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato*» (Rm 5,5).

Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. Voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: «*Abbà, Padre*». Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio (Rm 8,14-16).

«*Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio e lo siamo realmente*» (1 Gv 3,1). La traduzione nella vita pratica della realtà di figli di Dio, data la nostra condizione di pellegrini, non è facile. Sulla fatica dei nostri giorni pesa l'incessante battaglia contro noi stessi, le lusinghe del mondo, le tentazioni del demonio.

La volontà del Padre è di «*ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra*» (Ef 1,10). Gesù provvede alla liberazione dal peccato, dal dominio di satana, dalla morte eterna, mettendo a nostra disposizione tutti i

mezzi necessari per vivere da liberi figli di Dio, attraverso il dono della Parola, dei sacramenti e della Chiesa, comunità dei salvati: «*Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà*» (Gal 5,13).

Come la conversione–penitenza si rapporta al Battesimo, così è dal Battesimo che inizia la vita nuova in Cristo. «*Vi siete spogliati dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo*» (Col 3,10).

In conclusione, con il Battesimo: muore in noi l'uomo vecchio e rinasce il figlio di Dio, non si è più sotto la schiavitù del peccato, ma nella grazia e nell'amore di Dio, si diventa membra del Corpo di Cristo che è la Chiesa, si rinuncia a satana e a tutte le sue seduzioni, si diviene eredi di tutte le promesse di Dio, si riceve il dono dello Spirito Santo che ci plasma come figli di Dio e ci insegna a invocare «*Abbà, Padre*», si entra a fare parte del popolo di Dio, si partecipa al sacerdozio regale e profetico di Cristo. «*Se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove*» (2 Cor 5,17).

## 227. La Cresima

La Confermazione è il sacramento dello Spirito che fonda ed edifica la Chiesa come comunità organica e strutturata, composta da una moltitudine di persone diverse tra loro.

Attraverso i doni e i carismi, ricevuti dallo Spirito Santo, si esplicano ruoli, funzioni e ministeri diversi, per l'edificazione dell'unica Chiesa.

«*La Confermazione sta al Battesimo come la crescita sta alla nascita [...] Questo sacramento è quasi la piena realizzazione del battesimo*» (San Tommaso).

In concreto, il cristiano, ormai fatto maturo attraverso una maggiore effusione dello Spirito Santo, è abilitato a:

- testimoniare la propria fede (ministero profetico)
- realizzare il Regno di Dio come regno di pace, di amore, di vittoria sulla sofferenza e la morte (ministero regale)
- rendere al Padre il vero culto di adorazione in spirito e verità (ministero sacerdotale).

La nuova presenza dello Spirito Santo conferisce:

- una maturazione della fede che rende più forti per combattere contro il male e aiutare a vivere fruttuosamente la fede, la speranza e la carità,
- l'attualizzazione delle potenzialità racchiuse nei sette doni: sapienza, intelletto, scienza, consiglio, forza, pietà e timore di Dio,
- la manifestazione particolare dei carismi per l'utilità comune.

## 228. Conformati a Cristo

Lentamente deve avvenire in noi questa trasformazione in Cristo: non è un'illusione. Per sant'Agostino, essere cristiano significa «assumere la forma di Cristo». E' questo il cammino di «santificazione».

«Ad immagine del Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi, in tutta la vostra condotta, poiché sta scritto: "Voi sarete santi, perché io sono santo"» (1 Pt 1,15-16).

Per san Paolo il cristiano è un «alter Christus». Nelle sue lettere troviamo affermazioni sorprendenti, che accomunano totalmente la sorte del cristiano a quella di Cristo. San Paolo non ha altro modello per sé e per i suoi cristiani: «Fatevi miei imitatori, come io lo sono di Cristo» (1 Cor 11,1): con Cristo il cristiano è morto (cfr. Col 2,20), è croci-

fisso («sono stato crocifisso con Cristo», Gal 2,20), è risorto (cfr. Col 3,1), è glorificato (cfr. Fil 1,20), è coerede con Cristo (cfr. Rm 8,17).

Sono espressioni brevi e incisive che tracciano la via di santità seguita da Paolo, che vuole identificarsi con Cristo. E' questa la santità che Dio vuole per tutti e che lo Spirito Santo realizza conformandoci a Cristo: «*Questa è la volontà di Dio, la vostra santificazione*» (1 Ts 4,3; cfr. Ef 1,9).

Con i sacramenti dell'iniziazione cristiana (Battesimo, Cresima ed Eucarestia) vi è un seme che deve svilupparsi e crescere lungo tutta la vita. Lo Spirito Santo continua a plasmare il battezzato finché non giunga alla perfezione. Questa grazia di trasformazione in Cristo non riguarda solo l'anima, ma anche il corpo: «*Il Signore Gesù Cristo [...] trasfigurerà il nostro misero corpo, per conformarlo al suo corpo glorioso*» (Fil 3,21).

Il disegno che Dio ha disposto per noi è davvero meraviglioso e vede impegnate nella sua realizzazione tutte e tre le Persone della santissima Trinità: «*Noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore*» (2 Cor 3,18).

Naturalmente è presupposta la nostra docilità e la nostra collaborazione.

## 229. Il Sacramento dell'Ordine

Il sacramento dell'Ordine conforma a Cristo Sacerdote che vuole sia continuata nel tempo la Sua Missione.

Questo sacramento è relativo allo sviluppo della grazia battesimale di tutti i cristiani, è quindi per l'edificazione della Chiesa. Per questo si chiama sacerdozio ministeriale: comporta un vero ser-

vizio fatto a Cristo e alla Chiesa ed è esercitato a nome di Cristo e anche di tutta la Chiesa.

Ci sono tre gradi: a) episcopato: i vescovi; b) presbiterato: i preti (da presbiteri); c) diaconato: i diaconi.

Una comunità senza il ministero sacerdotale è come decapitata, perché manca il servizio «*a nome e in persona di Cristo Capo in mezzo alla comunità*».

I ministri ordinati «*esercitano il loro servizio presso il popolo di Dio attraverso l'insegnamento (munus docendi), il culto divino (munus liturgicum) e il governo pastorale (munus regendi)*»<sup>2</sup>.

E' importante che i pastori siano misericordiosi; solo Cristo è perfetto.

### 230. Il Sacramento degli infermi

Nel sacramento dell'Unzione degli infermi Gesù opera come «*medico della carne e dello spirito*» (Sant'Ignazio di Antiochia).

Come segno del Regno che viene, Gesù guariva i malati e concedeva questo stesso potere agli inviati alla Missione: «*Guarite gli infermi*» (Mt 10,8).

Gli apostoli «*scacciavano molti demoni, ungevano di olio molti infermi e li guarivano*» (Mc 6,12-13).

San Giacomo ricorda che per i malati esiste un rito specifico: «*Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con olio, nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo rialzerà e, se ha commesso peccati, gli saranno perdonati*» (Gc 5,14-15).

### 231. Domande

1. Che importanza dai ai Sacramenti?

Li consideri veramente come doni di amore di Gesù, che vuole esserti vicini

no con la Sua Grazia e la Sua Forza nel difficile cammino della vita? Credi che qualcuno di essi può attuare la guarigione nella persona?

2. Stai scoprendo il significato di servizio e di fedeltà legati al sacramento della Cresima che ti abilita a professare la tua fede e a vivere per amore di Dio?

3. Pensa quali doni e carismi il Signore ti ha già dato e quali ti vuole dare per rendere feconda e piena la tua vita.

<sup>2</sup> Catechismo della Chiesa Cattolica 1592.